

ROMANZI

3

---



SILVIA VITRÒ

# PRIGIONIERI DEI SECOLI



MARCIANUM PRESS

© 2012, Marcianum Press, Venezia.

Marcianum Press S.r.l.  
Dorsoduro 1 - 30123 Venezia  
Tel. 041.2960608 - Fax 041.2419658  
marcianumpress@marcianum.it  
www.marcianumpress.it

*Impaginazione e grafica:* Linotipia Antoniana (Padova)

*Progetto e grafica di copertina:* Alessandro Bellucci

ISBN 978-88-6512-129-0

CAPITOLO PRIMO  
GERMANIA CENTRO OCCIDENTALE,  
FINE I SECOLO D.C.



Con l'avvento del principato di Augusto l'amministrazione delle **province romane** venne riorganizzata.

Alcune province, quelle di più antica annessione e ormai pacificate, nelle quali non era necessaria la presenza di legioni, furono affidate al controllo del Senato (province senatorie) e furono rette secondo il modello di epoca repubblicana da proconsoli e propretori.

Le altre province (province imperiali), che necessitavano per la difesa di uno stabile presidio legionario o che erano di fondamentale importanza per le finanze dello stato, rimasero sotto il diretto controllo dell'imperatore. In tali province l'imperatore inviava un proprio rappresentante, il *legatus Augusti*; al legato era affiancato un *procurator Augusti*, nonché un *legatus legionis* per ogni legione presente sul territorio.

La creazione delle due province germaniche (Germania superiore e Germania inferiore) fu determinata dal fallimento dell'intenzione augustea di portare il confine fino al fiume Elba, evidenziata dalla disfatta di Varo. Le due province furono essenzialmente territori di occupazione militare a difesa dei confini.

La Germania superiore fu organizzata in provincia imperiale romana nel 90 d.c., comprendendo vasti territori che erano appartenuti in precedenza alla Gallia *Lugdunensis*. Nella provincia venne incluso anche il territorio occupato dagli Elvezi e quella regione di confine racchiusa tra l'alto corso del Reno e l'alto corso del Danubio, ovvero la regione degli Agri *Decumates*. La provincia venne affidata ad un *legatus Augusti pro praetore*. Uno dei primi e più famosi governatori della provincia fu Traiano, che amministrò la Germania superiore attorno al 98 d.c., anno della sua adozione a succedere a Nerva quale nuovo imperatore di Roma.

## PRIGIONIERI DEI SECOLI

*Tra le città principali della Germania superiore vi erano Besançon (Vesontio), Strasburgo (Argentoratae), Magonza (Mogontiacum).*

*Alla fine del I secolo d.c. Roma è la padrona indiscussa di tutto il bacino del Mediterraneo. In particolare è la cultura greca, sia pure in fase già decadente, ad affascinare il mondo romano, di per sé essenzialmente pratico e poco incline alla riflessione filosofica.*

*Il neostocismo è l'indirizzo filosofico più diffuso a Roma, perché offre una risposta all'esigenza di felicità, molto avvertita nella società romana.*

*Seneca (4 a.c.-65 d.C.) elabora e distingue il concetto di coscienza (la strutturale consapevolezza del bene e del male implicita in ogni uomo) da quello di volontà, intesa per la prima volta, esplicitamente, come una facoltà autonoma, distinta dalla ragione.*

*Il greco Epitteto (60-138 d.C.) sostiene la distinzione tra le cose che sono in nostro potere e le cose che non lo sono. Ogni vizio, ogni errore e turbamento nasce dalla confusione dei due piani. In tal senso l'azione del saggio che ha di mira solo le cose che sono in suo potere è in sommo grado libera.*



Spesse gocce di rugiada cadevano giù dalle foglie, scivolavano lungo i tronchi bagnati, si raccoglievano in mezzo alle contorte radici che emergevano dal terreno e poi evaporavano impregnando di umidità tutto il folto sottobosco.

Solo qualche cinguettio di pettirosso o qualche frinire di cicale annunciavano l'avvicinarsi dell'alba, mentre la maggior parte degli animali si era allontanata rapidamente, presagendo inquieta l'imminente scontro.

Filtrando a fatica fra nuvole sparse arrivò infine la luce del primo sole e fu lei a svelare i misteri del bosco, andando a scoprire con i suoi riflessi biancastri le armature dei soldati, elmi, spade, frecce acuminata e le fini cesellature di alcune briglie per cavalli.

Il profumo intenso dell'erba bagnata e della resina gialla spalmata sugli alberi si mescolava all'odore acre proveniente da quelle presenze estranee e al sudore che si appiccicava agli uomini sotto le corazze e ai cavalli sotto i finimenti.

Gli animali, tenuti a freno saldamente, fremevano con impazienza nelle radure erbose e nervosamente imprimevano le orme degli zoccoli nella terra molle e bagnata.

Terra germanica. Terra calpestata da eserciti, terra verde e rigogliosa e nello stesso tempo imbevuta del sangue dei soldati. Terra da difendere o da conquistare.

Da un lato della collina emersero le schiere numerose dei germanici, giovani e meno giovani, massicci e fieri, immobili nelle loro posizioni distribuite lungo tutto il pendio, che ricoprivano quasi totalmente allo scopo di incutere terrore nell'avversario.

I loro volti incorniciati da capelli e barbe ispide erano ancora accesi dall'entusiasmo suscitato dalle parole del capo barbaro: *«ho grande speranza che la vostra concordia e il vostro valore segni per tutto il nostro popolo il principio della libertà ... perché vi era un tempo in cui neppure potevamo, da lontano, scorgere terre che fossero dominate dai Romani ... questi oppressori, questi rapinatori del mondo, che sanno solo rubare e massacrare e chiama-*